

La Vita
3 giugno 2018

Pagina 1 di 2

I DIALOGHI SULL'UOMO 2018

“Romperle le regole: creatività e cambiamento”

di Alessandro Orlando

In una Piazza del Duomo affollata di turisti venuti apposta da ogni parte d'Italia, di pistoiesi ormai abituati a questo importante evento culturale e di semplici curiosi, si è aperta la IX edizione dei *Dialoghi sull'uomo*. Decine gli incontri e le conferenze, tutte di altissimo livello, che hanno caratterizzato questi tre giorni di kermesse culturale che si è tenuta da venerdì 25 a domenica 27 maggio. Quest'anno il tema trattato porta un titolo che fa pensare a qualcosa simile alla protesta ed invece è fortemente innovativo ed è foriero di riflessioni profonde: “Romperle le regole: creatività e cambiamento”.

Sul palco ha rivolto il proprio saluto il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che è l'ente promotore dell'iniziativa, Luca Iozzelli, il quale ha evidenziato come dall'inizio ad ora questa manifestazione abbia triplicato le presenze e come il 2018 sia il secondo anno nel quale viene assegnato il *Premio internazionale Dialoghi sull'uomo*, premio vinto da Wole Soyinka, uno dei più grandi autori africani e premio Nobel per la letteratura 1986. Quindi è intervenuto il sindaco Alessandro Tomasi che ha ricordato quando molti anni addietro fu presentato per la prima volta all'Ufficio cultura del Comune il progetto di una manifestazione che fosse legata a temi culturali e come questa manifestazione, nel tempo, si sia sviluppata in maniera esponenziale, raggiungendo numeri di tutto rispetto. Tomasi ha evidenziato che oggi i *Dialoghi* rappresentano un'importante occasione di confronto e di crescita per il nostro territorio. Come non dare ragione al primo cittadino quando andiamo a leggere le cifre complessive delle precedenti edizioni. Nelle prime otto edizioni ci sono state 137.000 presenze, 248 eventi, 5



manifestazione che in nove anni ha ospitato relatori italiani ed internazionali, che hanno tenuto centinaia di conferenze ed incontri. Tutti i temi trattati hanno avuto come filo rosso un forte impegno culturale e civile ed hanno offerto a tutti un nuovo modo di fare approfondimento culturale.

Quello che viviamo è un tempo nel quale tutti siamo uguali e omologati nell'accezione peggiore

dei due termini e cioè nell'apparenza. Siamo anonimi. Quello che viviamo è un tempo dove chi rompe le regole mettendo al primo posto la propria creatività diventa diverso ed è proprio per mezzo di questa diversità che nasce e si sviluppa il cambiamento. Da tutto questo nasce un gran numero di considerazioni tutte affrontate anche nei loro aspetti più reconditi. Tutti gli interventi e gli incontri

hanno visto trattare l'argomento scrittori, antropologi, saggisti, filosofi, critici letterari, psicanalisti, insegnanti, storici e sociologi di fama nazionale ed internazionale.

Massimo Recalcati, Richard Sennett, Eraldo Affinati, Marco Aime, Nicola Piovani, Moni Ovadia, Fabrizio Gifuni, Marco Belpoliti, Simonetta Agnello Hornby sono solo alcuni dei nomi dei tanti ospiti presenti alla manifestazione che

hanno portato le loro esperienze e hanno dato il loro importante contributo per sviluppare e approfondire il tema che ha dato il titolo a questa edizione.

Romperle le regole, essere creativi, cambiare. Sono questi i tre concetti chiave del festival che come un mantra vengono ripetuti da tutti e per tutti. Imparare a vedere il diverso, colui che non si omologa, colui che va in direzione opposta alla massa, scrutandone con occhio attento gli aspetti meno evidenti, fa la differenza. Perché il diverso, quello che convintamente rompe le regole ed appare originale, è una voce utile fuori dal “coro” e stimola l'analisi su quello che apparentemente è giusto ma in effetti non lo è. In buona sostanza una sorta di esame su quanto e come i nostri comportamenti rispettino l'etica. In questo modo forse riusciremo a scoprire cosa c'è che non va in questa grande orchestra umana nella quale tutti, nessuno escluso, partecipa con il proprio strumento alla meravigliosa sinfonia del creato.

Il diverso, colui che rompe le regole, è colui che può dare altro e che può suscitare una molteplicità di emozioni e di impressioni sfuggite ad un occhio distratto. Sta a noi trovarle. Ne usciremo migliori, appagati e forse felici.

La Vita 3 giugno 2018

Pagina 2 di 2

mostre fotografiche, 3000 volontari impegnati, 20.000 studenti che hanno partecipato agli incontri preparatori, 223 le registrazioni video e audio disponibili sul sito, 30.000 followers attraverso i vari canali social. Infine ha preso la parola Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice di *Pistoia – Dialoghi sull'uomo*, la quale ha affermato quanto sia importante rompere le regole, come sia fondamentale aprire vie di fuga e rimettere in moto il pensiero del cambiamento nell'epoca dell'*antropocene* e cioè in un mondo in cui l'essere umano ha così profondamente condizionato l'ambiente in cui vive.

Mi siedo fuori del grande tendone dove, allo scrittore Alessandro Baricco, è stata affidata la conferenza di apertura al festival. Sono circondato da una moltitudine di persone e penso a questa